



Tirocinio Formativo e di Orientamento  
*Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche*  
*Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo*  
*Massa”*  
*Università degli Studi di Milano – Bicocca*

### **Workshop anno accademico 2022/23**

***E IO AVRO' CURA ... DEI TUOI DATI***  
***Più consapevoli, più liberi, più protetti. Professioni educative e data protection***

19/11/2022, Università degli Studi di Milano-Bicocca

#### *Conduttore*

Dott. Roberto Salvato, Phigital Education

#### *Partecipanti*

Adriana Alonge  
Giulia Bernasconi  
Rosa Dello Iacono  
Valentina De Mattia  
Ilaria Filippi  
Gabriele Genova  
Simona Grasso  
Samuele Moschetti  
Ilaria Nava  
Linda Rampinini  
Erica Sandi

## I PRINCIPALI CONTENUTI

Alla luce di alcune prime considerazioni introduttive, abbiamo riscontrato la totale immersione della nostra società contemporanea, in un'epoca che il conduttore definisce l'era del “*Datazoico*”. Difatti, quest'ultima si contraddistingue per l'esistenza di un'enorme quantità di sensori che raccolgono, immagazzinano e trattengono quotidianamente i nostri dati attraverso le più svariate tecnologie e *devices*, come telecamere di videosorveglianza, smartphone ed elettrodomestici.

I nostri dati oggi possono essere paragonati ad una moneta di scambio. Sono diverse, infatti, le occasioni in cui, consapevolmente o meno, cediamo i nostri dati personali per poter usufruire di un servizio apparentemente gratuito. Applicazioni, tessere di abbonamento, *newsletter*, questionari, profili *social* sono soltanto alcuni esempi di come l'economia odierna cerchi di profilare un nostro *identikit* personale al fine di guidarci, tra le altre cose, verso determinate scelte d'acquisto.

Da qui è evidente che oggi i confini tra “*Online*” e “*Offline*” si confondano sempre più tra loro, andando a confluire in quella che il Professor Luciano Floridi ha definito “*The Onlife Manifesto*”. Quanto più siamo consapevoli del funzionamento e dell'impatto di tale processo, tanto più possiamo agire con maggior libertà.

Essendo noi professionisti dell'educazione è importante essere informati su questioni, legali e non, che hanno una conseguenza sui soggetti con cui lavoriamo e dei loro dati personali. È essenziale, dunque, adottare uno sguardo attento che preservi le informazioni sensibili, al fine di conoscere le giuste modalità attraverso cui prendersene cura, garantire una maggiore qualità del servizio erogato e non incorrere in eventuali sanzioni.

I principi fondamentali che caratterizzano un buon trattamento dei dati personali includono:

- Liceità: è necessario che si rispettino le condizioni di legittimità previste dal regolamento Europeo;
- Proporzionalità: la quantità di dati richiesti deve essere proporzionale alle finalità da perseguire;
- Minimizzazione: è importante raccogliere la quantità minima necessaria di dati;
- Necessità: i dati raccolti devono essere utili unicamente al raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
- Finalità: i dati vanno trattati a seconda delle finalità per cui sono stati raccolti.

Tali principi risultano inseriti nel Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (*General Data Protection Regulation*, GDPR), composto da novantanove articoli suddivisi, a loro volta, in undici capi che regolamentano la circolazione dei dati in Europa.

Questo documento è stato redatto a partire dal 1995 e ha subito modifiche con il D. LGS 101/2018, in riferimento alla pubblicazione del Regolamento Europeo 679/2016. In aggiunta, per un buon trattamento dei dati personali, è necessario che siano ben chiari i ruoli e gli attori coinvolti: in primo luogo, troviamo il *titolare del trattamento*, che può essere o una persona fisica o giuridica, la quale stabilisce cosa fare dei dati raccolti, come gestirli e proteggerli. Inoltre, il titolare ha la responsabilità di rispondere alla legge in caso di problemi. Un'altra figura è il *responsabile del trattamento*, che normalmente agisce su istruzione del titolare, e garantisce che le persone autorizzate al trattamento dei dati si siano impegnate alla riservatezza (questo è un ruolo che può anche essere rivestito da servizi esterni). In aggiunta, vi sono gli *autorizzati/designati/incaricati*, ossia tutti quei soggetti che supportano il titolare o il responsabile. Si tratta del personale assunto che ha ricevuto una lettera di incarico riguardante tali mansioni. Troviamo, inoltre, il *responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer, DPO)*, figura obbligatoria solamente in casi specifici, che fornisce supporto al titolare e ai suoi dipendenti. Si tratta di un ruolo indipendente e imparziale, competente nella materia della gestione dei dati. Infine, vi sono gli *interessati*, fruitori dei servizi e possessori in prima persona dei dati forniti, i cui diritti sono definiti dall'art. 15-22. Questi ultimi, infatti, devono per legge avere sempre la facoltà di esercitare i diritti di accesso in qualsiasi momento ai propri dati, così come di poterli rettificare o cancellare, ottenerne un utilizzo limitato, avere diritto alla portabilità dei dati da un'azienda all'altra, senza doverli fornire nuovamente, e di opporsi al trattamento degli stessi dati forniti.

## **METODOLOGIA UTILIZZATA**

Il *workshop* è iniziato con una presentazione sia da parte del conduttore che di noi partecipanti iscritti. Fin dall'inizio, il conduttore ha cercato di creare un'atmosfera accogliente e confidenziale, permettendoci di dargli del "tu"; ciò ha consentito a noi studenti di porre tutte le domande e di confrontarci, anche su quello che credevamo poco rilevante. Inoltre, il clima informale creato ha eliminato le barriere della lezione frontale permettendoci di condividere in modo aperto e sereno i nostri dubbi; in aggiunta, l'esperto ha dimostrato una grande disponibilità al confronto e ciò ha comportato il protrarsi dell'incontro.

Lo svolgimento del *workshop* ha previsto un alternarsi tra una parte teorica, trattata attraverso una lezione frontale con l'utilizzo di slide e video, e una pratica, mediante esercitazioni svolte in piccoli gruppi che hanno permesso un'attivazione degli studenti.

Dopo aver seguito le tre ore di workshop e aver condiviso un momento di riflessione, possiamo dire con certezza che la strutturazione delle slide e i due momenti di esercitazioni non erano identificati in modo casuale, ma ragionati secondo una precisa logica.

Infatti, abbiamo ipotizzato che, essendo il conduttore a conoscenza del fatto che nel corso di laurea magistrale di Scienze Pedagogiche non sono previsti valutazioni e approfondimenti specifici riguardo alla *privacy* e alla tutela dei dati personali, abbia reputato utile testare le competenze e rendere consapevoli noi studenti delle nostre padronanze e perplessità in questo ambito.

A tal proposito, il conduttore ha proposto una prima esercitazione in piccolo gruppo, in cui ha richiesto di ideare un'informativa e l'attivazione pratica ha aumentato la consapevolezza sia dell'esperto che dei partecipanti. Durante la prima attività, l'esperto ha preso visione del livello base delle conoscenze pregresse riguardante il tema del *workshop*: questo è stato il punto di partenza per condividere alcune delle sue numerose conoscenze riguardo un argomento ancora poco esplorato e, questo, ci ha reso consapevoli che ciò che abbiamo trattato è solo la superficie di una tematica più vasta e complessa. Noi partecipanti, invece, abbiamo avuto l'opportunità di comprendere come ci siano, anche all'interno del nostro gruppo, diverse modalità di intendere l'informativa riguardante il trattamento dei dati personali, indipendentemente dall'esattezza dell'esercitazione.

Il Dott. Salvato, interessato da questa tematica e dal mondo dell'educazione e della pedagogia, suo e nostro ambito di studi, ha analizzato le norme passate e vigenti in ambito di tutela dei dati personali e le ha applicate ai contesti educativi. Nel corso del *workshop* ha spiegato, anche attraverso esempi concreti, come la *privacy* abbia ricadute anche sul lavoro educativo e sul rapporto con gli utenti.

Per permetterci di verificare se le conoscenze trasmesse siano state apprese e comprese, il conduttore ha riproposto la prima esercitazione con diverse modifiche, assegnando ad ogni gruppo una tipologia di servizio, tutti appartenenti all'ambito educativo e pedagogico. Questa attivazione pratica finale, tramite il confronto con un modello di informativa realizzato dall'esperto, ci ha permesso di consolidare e concretizzare le nozioni teoriche apprese e comprendere come il nostro sguardo riguardo a questi argomenti sia mutato dalla prima esercitazione. Inoltre, proprio come ha sottolineato il Dott. Salvato durante le sue spiegazioni, il confronto con il documento ha evidenziato che le conoscenze acquisite sono solo la punta dell'*iceberg* di questo complesso tema.

## **ASPETTI TEORICI E CONNESSIONI CON IL CORSO**

La tematica del trattamento dei dati sensibili, che va di pari passo all'evoluzione tecnologica, è un aspetto che in letteratura di riferimento non trova ancora molte connessioni.

Le norme sono in continuo divenire e cercano di andare incontro ai problemi del mondo interconnesso, con il quale le precedenti generazioni non dovevano avere a che fare. A livello giuridico, le leggi che si occupano di queste tematiche sono le seguenti, in ordine cronologico.

- Direttiva 46/95/EC (ottobre 1995)
- Legge 675/96 (dicembre 1996)
- D. Lgs.196/2003 (codice *Privacy* - giugno 2003)
- EU *Data Protection Reform* (gennaio 2012)
- *General Data Protection Regulation* (marzo 2014)
- *Data Protection Final Agreement* (dicembre 2015)
- Approvazione GDPR (14 aprile 2016)
- Pubblicazione Regolamento 2016/679 (4 maggio 2016)
- D. Lgs 101/2018 (19 settembre 2018)

Per quanto riguarda le possibili connessioni con le conoscenze apprese durante il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, le tematiche specifiche affrontate in questo *workshop* “*Ed io avrò cura... dei tuoi dati*” non appartengono ad un corso in particolare, ma abbracciano l’intero percorso accademico facendo da cornice a tutti gli insegnamenti, sia da un punto di vista etico che deontologico.

Durante la scrittura condivisa, al termine del *workshop*, è stato possibile comprendere come la questione sopra citata, nonostante non venga dichiarata esplicitamente durante le lezioni o nei libri accademici, sia possibile riscontrarla sullo sfondo di qualsiasi attività che viene svolta nell’ambito del lavoro pedagogico, comprendendo, in generale, anche le professioni sociali che offrono un servizio alla persona.

In particolare, dopo aver partecipato al *workshop*, riaffiorano dai pensieri condivisi diverse esperienze che abbiamo potuto vivere o che avremo modo di vivere, le quali racchiudono al loro interno l’importanza dei dati personali. Nel nostro percorso di studi, ad esempio, sono diversi i corsi svolti che presentano affinità con l’argomento in questione, essi sono: una micro-ricerca all’interno del corso di Metodologia Della Ricerca Pedagogica, un’analisi critica su progetti già effettuati da diversi enti, e, per concludere, la ricerca che avverrà all’interno del percorso di tirocinio oppure in una possibile tesi di ricerca. Scendendo più nel dettaglio, il *workshop* ha attivato delle assonanze con le conoscenze acquisite mediante alcuni specifici insegnamenti; ciò ha permesso sia di affinare lo sguardo che ampliarlo su questioni ancora poco conosciute.

Per quanto riguarda l'insegnamento di Metodologia della Ricerca Pedagogica è emerso quanti dati personali un ricercatore pedagogico si trova a dover maneggiare.

Nell'elaborazione di questionari ed interviste, incontra tutto ciò che riguarda il trattamento dei dati sensibili, arrivando a comprendere come i diritti umani precedano gli scopi della ricerca.

Analogamente, l'insegnamento di Progettazione e Valutazione dei Servizi e degli Interventi Educativi ci ha permesso di analizzare la valutazione *ex ante*, *in itinere* e *finale*, comprendendo come in queste diverse fasi si abbia a che fare con la raccolta dati personali e l'analisi di questi.

Questo *workshop* ci ha regalato un paio di occhiali nuovi che ci ha consentito di rileggere i corsi conclusi, approfondendoli, e acquisendo così uno strumento in più per occuparci del trattamento dei dati sensibili. Abbiamo attivato quindi uno sguardo critico, professionale e trasversale che può tornarci utile nell'attuale e futura attività lavorativa.

Quando si guarda a un dato non si ha a che fare solo con un gelido numero, ma con la vita e la dignità degli esseri umani...pertanto, va maneggiato con cura.